

(a) *Anonymus Poeta Comensis Tom. V. Rer. Italic.*

de' Pisani. Passati poscia a Vado, distrussero quasi tutto quel Castello, e di nuovo per battaglia s'impadronirono del Castello di Piombino, che già si cominciava a rifabbricare. Portatisi dipoi in Corsica, presero il Castello di San Giovanni con far prigioni trecento Pisani. Parimente in quest' Anno (a) tornò l'esercito de' Milanesi contra della Città di Como con bloccarla ed occupar le colline d'intorno, e la Valle di San Martino. Erano co' i Milanesi anche i Lodigiani e Cremaschi, coll' aiuto de' quali si rendevano padroni della Valle di Lugano. Sempre più perciò peggioravano gli affari del popolo Comasco.

Anno di CRISTO MCXXVII. Indizione V.

di ONORIO II. Papa 4.

di LOTTARIO III. Re di Germania e d'Italia 3.

(b) *Falco Beneventanus in Chr.*

DIEDE fine in quest' Anno alla sua vita in Salerno, Capitale allora de' Duchidi Puglia, nel dì 20. di Luglio (b) *Guglielmo Duca* di Puglia, compiuto di poco l'anno trentesimo di sua vita. Non aveva egli ricavata prole alcuna da sua Moglie, Figliuola del Principe di Capua, la quale vinta dal dolore, tagliatifi i suoi bei capegli, fra le lagrime e gli urli andò a gittarli sopra il petto del defunto Consorte. Concorse ancora tutto il popolo di Salerno a deplorar la morte di questo buon Principe, il cui cadavero con Reale magnificenza fu seppellito in quella Metropolitana. Appena arrivò questa nuova a *Ruggieri Conte* di Sicilia, che non perdè tempo a passar con sette Galee presso a Salerno, e di là si studiò d'indurre quel popolo a prenderlo per loro Signore, allegando la stretta parentela, e la promessa fattagli dallo stesso Duca *Guglielmo* di dichiararlo suo Erede in mancanza di Figliuoli. Hanno anche scritto alcuni, che veramente *Guglielmo* col suo testamento gli mantenne la parola; ma di ciò non resta alcun buon fondamento. Se creder vogliamo a *Falcone Beneventano*, per dieci giorni si fermò il Conte *Ruggieri* in nave, cercando pur di trarre alle sue voglie i Salernitani, che trovò molto alieni dal darfi a lui, forse perchè riputavano Erede più legittimo e prossimo ab intestato *Boamondo II.* Principe d'Antiochia, Nipote di *Roberto Guiscardo*, o pure per altri motivi. Ma finalmente chiamati a parlamento que' Cittadini col loro Arcivescovo *Romoaldo* diverso dallo Storico, con sì belle parole e promesse di buon tratta-